

Eucaristia e presenza nel mondo *“non hanno più vino”*

Dall'Eucaristia un cuore attento alle domande dell'uomo

Introduzione:

Ci siamo incontrati attorno a Cristo, sposo dell'umanità, per ravvivare in ciascuno di noi la lampada della fede ed essere pronti all'arrivo dello Sposo e così partecipare della sua gioia. Accogliamo Cristo nel segno muto ed eloquente dell'Eucaristia, cantando insieme.

Canto

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen

Cel. Cristo, Anello nuziale tra Dio e l'umanità,
sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Fratelli carissimi, convocati alle nozze dell'Agnello, eleviamo a Dio un inno di lode e di ringraziamento, ricordando le meraviglie che Lui opera per la sua Chiesa.

Ass. Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Ha preso possesso del suo Regno, il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a Lui gloria.

Sono giunte le nozze dell'Agnello,
la sua sposa è pronta.

Contempliamo il mistero

1. Lett. Dice il Signore: “Ecco, io passai vicino a te e ti vidi; la tua età era l’età dell’amore; io stesi il lembo del mio mantello su di te, giurai alleanza con te e divenisti mia.
 2. Lett. Oracolo del Signore: Ecco, l’attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza. E avverrà in quel giorno mi chiamerai : Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell’amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.
 3. Lett. Nella notte si levò un grido: Ecco lo sposo, andiamogli incontro. La porta fu chiusa e cominciarono a fare festa.
- Ass. Signore Gesù, che nella tua incarnazione ti sei manifestato come lo Sposo fedele dell’umanità, ammettici al banchetto dell’amore e parla al nostro cuore. Apri i nostri occhi perché possiamo riconoscerti allo spezzare del pane. Infiamma i nostri cuori con la tua parola, narrandoci le numerose e premurose sollecitudini di Dio nei confronti di una umanità incapace di riconoscere il dono del suo amore. Trasformaci con la tua presenza e rendici degni di partecipare alla mensa della gioia senza fine.
- Amen.

Ascoltiamo la Parola

Lett. DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2, 1-12)

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù ripose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”. Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenente

ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: “Riempite d’acqua le giare”, e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse, chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po’ brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui.

Parola del Signore

Canto di meditazione

Omelia del celebrante

Preghiamo insieme

Cel. Miei cari fratelli, nell’intimità con Cristo creatasi attorno alla mensa dell’amore, vogliamo volgere lo sguardo verso le necessità dei nostri fratelli, soprattutto di coloro la cui vita è priva di speranza, di gioia e di consolazione.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo:

Aiutaci, Signore, a scorgere i bisogni dell’uomo.

- Per la nostra comunità parrocchiale, perché attorno a Cristo, Sacramento dell’amore del Padre, scopra la sua vocazione di essere sposa, sorella e madre di ogni uomo che cerca Dio. Preghiamo
- Per ogni cristiano, perché abbia la gioia di sperimentare l’amore di Dio nella comunione con i fratelli così da essere in ogni ambiente e situazione di vita, testimone dell’amore che salva e costruttore della civiltà dell’amore. Preghiamo.
- Per i bambini che si preparano a partecipare per la prima volta alla Cena del Signore, perché siano accompagnati a questo appuntamento importante della loro vita dall’attenzione e dalla testimonianza dei loro genitori. Preghiamo.
- Per quei fratelli che il nostro egoismo ha lasciato fuori dalla porta della festa: gli indifferenti, i poveri, coloro che non contano, perché, come il povero Lazzaro, provochino continuamente le nostre coscienze, facendoci scoprire il frutto più

vero della partecipazione all'Eucarestia: la comunione e la condivisione da vivere come virtù cristiane e sociali.
Preghiamo

- Per le nostre Liturgie, perché siano più vere e mettano al centro la Parola di Dio che infiamma i nostri cuori ed educa i nostri occhi a leggere in profondità i bisogni spirituali e materiali della gente. Preghiamo

Cel. Ed ora, diventati un cuor solo e un'anima sola, uniamo le nostre voci e rivolgiamoci a Dio con la preghiera dei figli:

Padre Nostro...

Benedizione Eucaristica

Rito della distribuzione dell'Eucarestia

Condividiamo la festa

Cel. Ogni volta che sediamo alla Mensa del Signore, silenziosa ma sempre premurosa è la presenza di Maria, la Madre dello Sposo, che ci aiuta a non dimenticare mai la carità che si sprigiona dalla condivisione del gesto di amore del suo Figlio. "Fate quello che vi dirà", sono le parole che hanno dato inizio al grande miracolo dell'amore e che invitano ognuno di noi all'obbedienza dell'amore. Tornando nelle nostre case, dopo aver gioito alla presenza del Signore, impegniamoci ad essere gioia per gli altri, ponendo gesti di condivisione fraterna. Così sarà festa per tutti.

Ass. Signore Gesù, Sposo dell'umanità, siediti ancora con noi e sii Tu la Festa dell'Uomo. Donaci occhi per vedere le necessità dei fratelli, infondi in noi la luce della tua parola per confortare gli affaticati e gli oppressi. Fa che ci impegniamo lealmente al servizio dei poveri e dei sofferenti. La nostra comunità sia testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di carità, perché ogni uomo, partecipando al banchetto della carità, si apra alla speranza di un mondo migliore.

Amen

Canto finale

Eucaristia e presenza nel mondo *“sentì compassione per loro”*

Dall'Eucaristia l'amore per ogni uomo

Introduzione:

L'Eucarestia è il sacramento della compagnia che Dio offre ad ogni uomo. Nessuno è escluso da questo gesto di amore ma, continuamente invitato a prendere parte al banchetto del pane spezzato l'uomo, ogni uomo accede gratuitamente alla grazia che Dio largamente dona all'umanità.

Canto ed esposizione

Cel. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo

Ass. Amen

Cel. Dio che in Cristo, verbo incarnato, offre a tutti la possibilità di partecipare alla gioia del suo amore, sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Miei cari fratelli, accogliamo docilmente l'invito a sederci attorno al banchetto dell'amore gratuito e apriamo le porte della nostra vita a Cristo che nel sacramento dell'Eucarestia si è fatto pane per tutti.

Ass. Signore Gesù, che mosso a compassione nei confronti di coloro che per giorni ti hanno seguito e avendo sperimentato la fatica del cammino, hanno avvertito la fame, segno di un più profondo bisogno della tua presenza, vieni accanto a noi e moltiplica il pane dell'amore che ci rinfranca nel cammino verso il Padre. Rendi salde le nostre ginocchia vacillanti, irrobustisci le nostre forze per poter formare una cordata di condivisione con tutti i fratelli che si attardano nel cammino della vita.
Amen.

Contempliamo il mistero

1. Lett. Dice il Signore: “Non Mosè vi ha dato il pane del cielo, ma il Padre mio vi dà il pane del cielo, quello vero: il Pane di Dio è Colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo”.

Ass. Signore, dacci sempre questo pane.

2. Lett. Io sono il Pane della vita: chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.

Ass. Signore, dacci di quest’acqua, perché non abbiamo più sete.

3. Lett. Io sono il Pane disceso dal cielo e sono venuto non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato: che io, cioè, non perda nulla di quanto Egli mi ha dato, ma lo risusciti nell’ultimo giorno.

Ass. Signore, sia fatta la tua volontà

4. Lett. Io sono il Pane della vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno.

Ass. Signore, tu solo hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio.

Ascoltiamo la Parola

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (14. 13 -21)

Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: “Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare”. Ma Gesù rispose: “Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare”. Gli risposero: “Non abbiamo che cinque pani e due pesci!”. Ed Egli disse: “portatemeli qua”. E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la bene-

dizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati.. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore

Canto di meditazione

Omelia del Celebrante

Preghiamo insieme

Cel. Fratelli carissimi, nel nostro cammino di fede il Signore ci offre una sosta per rinfrancarci nella fatica della sequela. Seduti sul prato della speranza, presentiamo a Dio i nostri bisogni, ma soprattutto manifestiamogli la nostra fame di Cristo, Pane che non perisce.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo
Dacci, Signore, il nostro pane quotidiano.

- Per tutti noi che condividiamo il Pane del cielo alla mensa eucaristica, perché siamo disponibili a condividere i valori e i beni di questo mondo con quanti hanno fame e sete di giustizia e di misericordia. Preghiamo
- Perché ogni cristiano che riconosce il Cristo nel pane spezzato, sappia vederlo sulle strade del mondo, e lo soccorra ferito e bisognoso, lo accolga povero ed emarginato. Preghiamo
- Perché la Chiesa qui presente attorno a Cristo, Pane per tutti, si purifichi da tutto ciò che oscura la fede, indebolisce la speranza ed estingue la carità, per celebrare in una vera comunione di anime il mistero pasquale. Preghiamo.
- Per noi qui presenti, perché spezzando il pane di vita eterna impariamo a condividere anche il pane terreno e a soccorrere i fratelli che sono nell'indigenza e nel dolore. Preghiamo

Cel. Mai come in questo momento avvertiamo forte e reale la presenza di Cristo. Con Lui e in Lui chiediamo al Padre di soddisfare ogni giorno la nostra fame di Gesù, Pane del cammino. Preghiamo insieme
Padre Nostro...

Benedizione eucaristica.

Rito della distribuzione dell'Eucarestia.

Condividiamo la Festa

Cel. Saziati nella nostra fame e sete di Dio, non possiamo ora volgere le spalle nei confronti di quanti chiedono il pane dell'accoglienza, dell'amicizia, dell'affetto e della solidarietà. A chi gli ha detto: "non abbiamo che cinque pani e due pesci", Gesù ha risposto: "date voi stessi da mangiare". Al termine di questo incontro, dove abbiamo sperimentato l'amicizia di Dio, chiediamo al Signore di diventare "compagnia" di ogni uomo.

Ass. Signore Gesù, che ti sei fatto pane che sostiene il cammino di ogni uomo, donaci il coraggio di diventare "pane spezzato e vino versato" per tutti.
Donaci di "spezzarci" ogni giorno per il bene dei fratelli assumendo lo stile del servizio e della carità che sono alla base di una nuova umanità.
Amen

Canto finale

Eucaristia e presenza nel mondo *“spezzò il pane”*

Dall'Eucaristia la (con)divisione è moltiplicazione

Introduzione:

Mentre era a tavola con i suoi, in quell'ultima cena che sarebbe diventata della Nuova ed eterna Alleanza, Cristo amò i discepoli fino alla fine.

La totalità del dono di Cristo non può lasciarci indifferenti, ma con animo grato entriamo anche noi nel grande mistero che si è manifestato nel cenacolo dell'amore e prendiamo parte al banchetto dell'amore senza fine.

Canto ed esposizione

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

Ass. Amen

Cel. Cristo che ha desiderato e continua a desiderare ardentemente di mangiare la pasqua con i suoi amici, sia con tutti voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Cari amici, oggi siamo invitati ad entrare nel cenacolo della rivelazione dell'amore di Dio per ciascuno di noi; affrettiamoci a prendere posto alla tavola del Signore e lasciamoci ammaestrare da Colui che siede con noi non da maestro, ma da servo che ci insegna il comandamento dell'amore vero.

Ass. Signore Gesù, che ci hai convocati attorno alla mensa della vita, parla al nostro cuore e contagiaci col tuo amore. Spezza ancora il pane dell'amicizia e dell'amore. Facci comprendere che a tavola è più importante chi serve di chi si fa servire, così da poter entrare nella storia con la forza, il coraggio e la credibilità di chi fa del servizio l'anima e il fondamento della testimonianza cristiana, ed essere costruttori del tuo Regno, che è regno di giustizia, di verità, di pace e di amore senza fine.

Amen.

Contempliamo il mistero

1. Lett. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con Lui. E Gesù disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”.

Ass. Signore Gesù, siediti accanto a noi e spezza il pane della misericordia.

2. Lett. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e disse a Zaccheo: “Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”.

Ass. Signore Gesù, resta con noi perché la salvezza oggi è entrata nella mia vita.

3. Lett. E il padre disse ai servi: “ Facciamo festa, perché questo mio figlio è tornato”.

Ass. Signore, invitaci al banchetto della festa del perdono

4. Lett. Dice il Signore: “Ho desiderato ardentemente mangiare con voi questa pasqua

Ass. Signore, dove vuoi che prepariamo la festa, perché possiamo mangiare?”.

5. Lett. Dice il Signore: “Venite e vedrete”.

Ascoltiamo la Parola

DAL VANGELO SECONDO LUCA (22,14 – 20)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui e disse: “Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non lo mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio”. E preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi”.

Parola del Signore

Canto di meditazione

Omelia del celebrante

Cel. Fratelli, giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucarestia. Consapevoli che il Padre ha posto tutto nelle sue mani, rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

Lett. Preghiamo insieme e diciamo:
Donaci, Signore, di vivere la comunione con te e con i fratelli.

- Per tutto il popolo cristiano, perché in Cristo che lava i piedi agli Apostoli e sulla mensa pasquale spezza il pane e offre il calice, sappia riconoscere i segni della sua regalità e del suo amore. Preghiamo
- Per la nostra comunità, perché cresca come vera famiglia di Dio, assidua nell'ascolto della Parola, perseverante nella preghiera, fedele al banchetto eucaristico e testimoniante nella carità. Preghiamo
- Perché la misericordia del Signore ci dia occhi per vedere il Figlio dell'uomo che passa accanto a noi nella persona dei poveri e dei sofferenti. Preghiamo
- Perché conclusa la celebrazione liturgica della Messa, sia tutta la nostra vita ad annunziare nel mondo la riconciliazione e la pace, dono di Cristo risorto. Preghiamo

Cel. Ed ora, convocati in unità attorno a Cristo, amore sconfinato di Dio per l'umanità, manifestiamo il nostro essere famiglia di Dio rivolgendoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro...

Benedizione eucaristica.

Rito della distribuzione dell'Eucarestia.

Condividiamo la Festa

Cel. Cari fratelli, abbiamo così terminato questa nostra esperienza di intima comunione con Cristo e con i fratelli. Inizia ora il tempo della testimonianza da vivere come continuazione del mistero dell'incarnazione di Cristo nella vita di ogni uomo. "fate questo in memoria di me", significa riattualizzare ogni giorno il mistero della morte e risurrezione del Figlio di Dio non solo in termini celebrativi, ma soprattutto nella vita e nelle scelte di ogni giorno. Prima di tornare nella quotidianità della vostra vita, manifestate il vostro impegno di fede e di testimonianza.

Ass. Ciò che era fin da principio ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita, noi ci impegniamo ad annunciarlo ai nostri fratelli, perché tutti siano in comunione con noi. La nostra comunione è con il Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Questo è l'impegno che noi oggi assumiamo, perché la nostra gioia sia perfetta.
Amen

Canto finale.